

Asia

## Una giovane cristiana scomparsa in Pakistan

CRISTIANI PERSEGUITATI

15\_10\_2025

image not found or type unknown

Anna Bono



"Un ennesimo, agghiacciante promemoria della crescente minaccia che grava sulle minoranze religiose del Pakistan". Così l'agenzia di stampa AsiaNews descrive il caso di violenza e sopraffazione patito da una famiglia cristiana nel paese asiatico a maggioranza musulmana. Le vittime sono Mushtaq, un lavoratore a giornata, Khalida, sua moglie, ostetrica, e la loro figlia di 17 anni della quale AsiaNews non rivela il nome. La famiglia vive in un piccolo villaggio della provincia del Punjab abitato da circa 50 famiglie musulmane e da alcune famiglie cristiane e finora non aveva mai avuto problemi. Lo scorso settembre invece alcuni musulmani hanno incominciato a chiedere con sempre maggiore insistenza alla coppia di convertirsi all'islam. Al rifiuto di entrambi, sono passati alle minacce. "Ci hanno detto – ha raccontato Mushtag – che se fossimo diventati musulmani avremmo ottenuto una casa, dei terreni e del denaro. Quando abbiamo rifiutato, il loro tono è cambiato. Hanno iniziato ad avvertirci che non sarebbe stato sicuro per noi rimanere nel villaggio come cristiani". Poi il 23 settembre è scomparsa la loro figlia. Dopo frenetiche ricerche, i genitori si sono rivolti alla polizia per

aiuto. Ma gli agenti li hanno informati di aver preso sotto la loro custodia la ragazza perché si era rivolta a loro sostenendo di essersi convertita all'islam e che i suoi genitori intendevano ucciderla. Adesso si trovava al sicuro, hanno detto, ospite del Dar-ul-Aman, un centro accoglienza governativo per donne. Ma i due genitori non hanno creduto alla polizia perché certi che la loro figlia non si fosse convertita spontaneamente. La The Edge Foundation venuta a conoscenza del caso ha deciso di intervenire. Il 6 ottobre ha chiesto al tribunale di Jauharabad il permesso di incontrare la figlia a Dar-ul-Aman, ma è stata informata che la ragazza aveva lasciato il centro il 29 settembre. Incredibilmente nessuno è stato in grado di dire chi l'abbia presa, dove sia andata. "È estremamente allarmante che una ragazza minorenne possa scomparire dalla custodia dello Stato senza lasciare traccia – sostiene l'avvocato Sohail Shahid della The Edge Foundation incaricato del caso – ed è altrettanto sconcertante che la polizia non abbia indagato, non si sia accertata che la ragazza agisse di sua spontanea volontà e davvero si fosse convertita. Nel frattempo, a peggiorare la situazione, nel villaggio è cresciuta l'ostilità nei confronti dei genitori e per la loro sicurezza la The Edge Foundation ha deciso di trasferirli altrove, in un luogo sicuro, e di assisterli. Intanto ha depositato una petizione presso l'Alta Corte di Lahore con cui chiede che la ragazza scomparsa venga rintracciata. Il caso di Mushtag e Khalida non è isolato – commenta AsiaNews – è un esempio di una situazione sempre più diffusa nel Punjab, dove le famiglie cristiane e indù, soprattutto quelle che vivono nelle zone rurali, devono affrontare discriminazioni sistematiche, vulnerabilità economica e pressioni religiose. Le famiglie povere diventano spesso facili bersagli per i potenti locali che sfruttano la loro condizione e il loro isolamento, portando le loro figlie dentro schemi predatori mascherati da "conversioni volontarie" all'Islam.